



PIANO DIDATTICO DEL CORSO POST LAUREAM

“Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, al terrorismo e per le politiche di integrazione e sicurezza internazionale” (MaRTe)

TITOLO: <i>(Riportato nelle pergamene)</i>	“Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, al terrorismo e per le politiche di integrazione e sicurezza internazionale” (MaRTe)
TIPOLOGIA DI CORSO <i>(per i master indicare anche il livello)</i>	Master di II Livello
N. EDIZIONE	III edizione
LINGUA:	italiano (alcuni moduli si potranno tenere in lingua inglese (*))
DIPARTIMENTO DI AFFERENZA:	Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione; Dipartimento di Giurisprudenza
DIRETTORE:	Michele Brunelli
COMMISSIONE DEL MASTER:	Elisabetta Bani, Michele Brunelli, Federica Persano, Alessandro Tira, Seila Muhic, Paolo Storoni, Stefano Mele, Michele Groppi, Stevie Weinberg
OBIETTIVI FORMATIVI: <i>(max. 1800 battute)</i>	<p>Gli obiettivi formativi che il Master si propone sono di approfondire la conoscenza dei fenomeni della radicalizzazione e dell'estremismo violento, così come delle politiche di de-radicalizzazione, di inclusione ed integrazione sociale; di perfezionare, aggiornare e riqualificare il personale impiegato nelle istituzioni pubbliche (Comuni, Provincia, Regione, Questure, Prefetture) ed il personale operante nei diversi settori della società civile, rendendo le informazioni e le soluzioni elaborate dagli specialisti del settore, accessibili ed impiegabili in diversi contesti, tra cui quelli del:</p> <ul style="list-style-type: none">- settore educativo-formativo e sociale, ed in particolare verso i dirigenti scolastici, insegnanti, educatori e formatori, operatori del settore sanitario, assistenti sociali, mediatori culturali, membri delle associazioni, della società civile e delle ONG;- settore giuridico: verso i frequentanti di corsi di formazione, di specializzazione ed aggiornamento degli ordini professionali ed in particolare a quello degli avvocati, dei magistrati, degli operatori che si occupano anche della protezione dei minori e di minori non accompagnati;- settore istituzionale: verso i funzionari pubblici, funzionari dei centri regionali per l'impiego, autorità locali, esperti e gestori della sicurezza aziendale, personale della sicurezza privata, Forze dell'Ordine e personale delle Forze Armate, personale delle diverse Autorità Garanti, tra le quali quella per i diritti dei detenuti.
SBOCCHI OCCUPAZIONALI: <i>(max 200 battute)</i>	<p>Il Master si propone di formare figure professionali intenzionate ad inserirsi in:</p> <ul style="list-style-type: none">• enti pubblici ed organizzazioni governative;• organizzazioni internazionali;• settori della comunicazione;• settori della sicurezza pubblica e privata;• centri di ricerca nazionali ed internazionali (pubblici e privati);• Organizzazioni non Governative ed ONLUS, operanti nell'ambito della formazione, dell'accoglienza, dello sviluppo e della cooperazione internazionale;• nel mondo imprenditoriale, nelle figure degli addetti alla sicurezza aziendale;• personale dell'Amministrazione della Difesa e delle Forze dell'Ordine.
PIANO DIDATTICO E	Il corso ha durata annuale per complessive 1.500 ore, per un totale di 60 crediti formativi universitari, ed è così articolato:

DESCRIZIONE DEI SINGOLI INSEGNAMENTI	□				
		SSD	AULA	FAD	CFU
			30	20	5
<i>GIURIDICA</i>					
Diritto internazionale e normative sulla sicurezza		IUS/13	10	0	1
Diritto penale e comparato in materia di terrorismo		IUS/17	10	10	2
Diritto e logiche di integrazione		IUS/10	10	10	2
			50	20	7
<i>POLITOLOGICA</i>					
Geopolitica del terrorismo e scenari regionali		SPS/06	25	15	4
Strategie di radicalizzazione e politiche di contrasto		L/OR-10	25	5	3
			30	10	4
<i>ECONOMICA</i>					
Finanza islamica, economie tradizionali e flussi finanziari illeciti		SECS-P/11	5	5	1
Normativa antiriciclaggio e fonti di finanziamento al terrorismo		IUS/12	15	5	2
Risk Assessment, business security e sicurezza per le imprese		SECS-P/08	10	0	1
			50	20	7
<i>SOCIALE</i>					
Approcci interdisciplinari alle politiche di de-radicalizzazione ed inclusione sociale		M-PED/01	35	15	5
Approcci interdisciplinari al terrorismo ed all'estremismo violento		SPS/12	15	5	2
			60	10	7
<i>MODALITA' OPERATIVE</i>					
Contrasto e prevenzione del terrorismo: esperienze nazionali		SPS/04	30	0	3
Contrasto e prevenzione del terrorismo: esperienze internazionali		SPS/04	30	10	4
			50	10	6
<i>CONTROTERRORISMO</i>					
Strategie del terrorismo		SPS/04	25	5	
Studio e pratiche delle attività di controterrorismo		SPS/04	25	5	
<i>Totale attività didattica frontale</i>			270		27
<i>Totale FAD</i>				90	9
<i>Stage/ Progetto</i>			425		17
<i>Preparazione ed elaborazione Tesi</i>			175		7
<i>Studio individuale</i>			540		
TOTALE ORE - CFU			1.500		60

Syllabus - Articolazione interna dei singoli moduli per aree tematiche:

AREA GIURIDICA

L'area giuridica si compone di tre insegnamenti

1. **Diritto Internazionale e normative sulla sicurezza**
2. **Diritto penale e comparato in materia di terrorismo**
3. **Diritto e logiche di integrazione**

L'insegnamento di **DIRITTO INTERNAZIONALE E NORMATIVE SULLA SICUREZZA** (10 ore) si struttura in due moduli:

Mod. 1 - Diritto internazionale e normative sulla sicurezza (5 ore)

Il modulo si prefigge di analizzare la specifica relazione fra la disciplina di diritto interno e gli strumenti di diritto internazionale ed europeo di cui l'Italia è parte in tema di lotta contro il e contrasto al terrorismo internazionale. In questo contesto, oltre alle convenzioni internazionali in materia, verrà analizzata la giurisprudenza internazionale ed europea in materia; ciò al fine sia di mettere in rilievo la complessa relazione fra la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza degli Stati e la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo, sia di studiare i principi e le modalità di bilanciamento fra gli irrinunciabili valori coinvolti sia a livello di diritto interno che di diritto internazionale.

Mod. 2 - Organizzazioni intergovernative e contrasto al terrorismo internazionale ed all'estremismo violento (5 ore)

Il modulo è volto ad approfondire il ruolo delle organizzazioni internazionali intergovernative, e in particolare il ruolo delle Nazioni Unite, partendo dalle definizioni di "terrorismo" ed "estremismo violento" in ambito Nazioni Unite attraverso la Risoluzione 49/60 (1994) dell'Assemblea Generale; del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea, con particolare riferimento ai *Key EU Principles on P/CVE (preventing/ countering violent extremism)* ed alla *Global Strategy for the European Union's Foreign and Security Policy* del giugno 2016. In questa prospettiva verranno studiate, in primo luogo, le specifiche basi giuridiche dell'azione delle organizzazioni intergovernative attraverso l'analisi dei loro atti costitutivi e delle fonti da esse derivate in tema di lotta al terrorismo internazionale, per poi procedere all'analisi delle concrete modalità di coordinamento fra le organizzazioni stesse attraverso lo studio di casi concreti e la relativa riflessione sui risultati da esse effettivamente conseguiti. Saranno anche oggetto di analisi, in una prospettiva allargata ed interculturale, il "Progetto di Convenzione Globale contro il Terrorismo Internazionale" (PCGIT) e la *Convention of the Organisation of the Islamic Conference on Combating International Terrorism*.

L'insegnamento di **DIRITTO PENALE E COMPARATO IN MATERIA DI TERRORISMO** (10 ore + 10 FAD) si struttura in due moduli:

Mod. 1 - Legislazione nazionale: gli strumenti normativi antiterrorismo (5+5 FAD)

Presentazione delle norme nazionali sul terrorismo, loro evoluzione ed adattabilità agli scenari in mutamento: dalle leggi varate negli anni Settanta, quale forma di contrasto emergenziale al terrorismo eversivo, sino all'analisi delle quattro leggi che dal 2001 sono andate evolvendo, per giungere all'approvazione della l. 28 luglio 2016 n. 153. Costituirà altresì oggetto di studio e di approfondimento la proposta di legge in materia antiterrorismo e di de-radicalizzazione, con particolare riferimento alle "Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista" (C. 3558-A) Dambrosio-Manciulli, che introduce per la prima volta in Italia anche misure per la de-radicalizzazione.

Mod. 2 - La legislazione e le politiche antiterrorismo a livello internazionale. il caso di studio di una agenzia governativa estera (5+5 FAD) ()*

Il Modulo presenta la legislazione antiterrorismo nei principali paesi ed illustra, con un approccio comparatistico e valutativo, le misure normative prese in Europa, negli Stati Uniti, in Russia ed in altri

paesi delle aree maggiormente colpite dal fenomeno. Il presente modulo è da considerarsi propedeutico all'insegnamento: **Contrasto e prevenzione del terrorismo: esperienze internazionali**, previsto nell'area "Modalità operative". Quale caso di studio per approfondire la legislazione antiterrorismo è stato scelto quello statunitense. Gli Stati Uniti hanno iniziato ad occuparsi di tematiche antiterrorismo, ovvero di prevenzione della minaccia sul loro territorio in tempi relativamente recenti rispetto all'Europa. La politica di sicurezza nazionale statunitense ha iniziato a cambiare nel 2002, essendo necessario rispondere a questa situazione anche da un punto di vista legislativo, e fare in modo che le agenzie governative avessero gli strumenti idonei per affrontare la minaccia del terrorismo, sia in patria, sia a protezione dei propri interessi e del personale all'estero. Il presente Modulo illustrerà le linee e le direttive statunitensi in materia di terrorismo alla luce di una delle sue agenzie: il *Naval Criminal Investigative Service (NCIS)*, che ha competenze in materia antiterrorismo a livello globale, ovvero ovunque sia presente la *US Navy*.

L'insegnamento di **DIRITTO E LOGICHE DI INTEGRAZIONE** (10 ore + 10 FAD) si struttura in due moduli;

Mod. 1 - Diritti umani e logiche di integrazione in Italia (5+5)

Il Modulo riguarda lo studio della concreta attuazione della protezione dei diritti fondamentali dell'individuo nell'ambito di azioni quali il contrasto all'immigrazione clandestina e la lotta contro il terrorismo internazionale attraverso lo studio sia di casi selezionati esaminati dalle corti italiane, sia di casi decisi da corti straniere nell'ambito dei quali l'Italia ha ritenuto di intervenire a protezione dei diritti fondamentali dei propri cittadini.

Mod. 2 – Stato e confessioni religiose, Italia e Unione Europea (5+5 FAD)

Il Modulo esamina il rapporto fra lo Stato italiano e le confessioni religiose, a cominciare dall'esame delle norme costituzionali in materia e delle regole al riguardo sancite nei Concordati fra Stato italiano e Santa Sede per poi procedere ad una analisi di casi di studio relativi al conflitto tra Stato e confessioni religiose, in primis concernenti alla questione dei simboli religiosi, nell'ottica di utilizzare anche un approccio comparatistico, particolarmente indicato per inquadrare le tematiche nel conteso dell'Unione europea. Sarà anche affrontata la questione dei luoghi di culto, delle associazioni religiose e del loro finanziamento; l'importanza ed i contenuti del "Patto nazionale per un Islam italiano", quale primo documento di intesa bilaterale tra Stato italiano e comunità islamiche.

AREA POLITOLOGICA

L'area politologica si compone di due insegnamenti

- 1. Geopolitica del terrorismo e scenari regionali**
- 2. Strategie di radicalizzazione e politiche di contrasto**

L'insegnamento di **GEOPOLITICA DEL TERRORISMO E SCENARI REGIONALI** (25 ore + 15 FAD) si struttura in quattro moduli:

Mod. 1 - Geopolitica e scenari regionali : Mediterraneo, Maghreb e Sabel (10 ore) (*)

Attraverso questo Modulo si intendono fornire gli elementi base della geopolitica, mediante lo studio dell'evoluzione storico-concettuale del termine, delle sue diverse definizioni e declinazioni, fino a giungere all'impiego di tale concetto come metodo di interpretazione della storia, della politica e degli eventi contemporanei. Saranno approfondite le teorie classiche della geopolitica, come pure le sue più recenti formulazioni teoriche, anche attraverso lo studio di casi regionali, che troveranno approfondimento nel modulo che segue. Il modulo verrà integrato dalla presentazione di alcuni *case-studies*, nei quali ci si prefigge di approfondire gli elementi strutturali di tre aree distinte: Mediterraneo,

Maghreb/Mashreq e Sahel, ovvero di quelle aree le cui popolazioni sono più esposte a fenomeni di radicalizzazione e quindi, a subire le conseguenze del terrorismo e dell'estremismo violento. Di queste macro-regioni saranno fornite le conoscenze storico-politiche di base, analizzate le relazioni regionali ed internazionali, le influenze esogene, il ruolo delle potenze regionali, le faglie di crisi ed i conflitti del periodo pre e post bipolare. Saranno identificate anche le cause degli elementi critici che riguardano tali regioni, tra cui la penetrazione dell'integralismo islamico, la forte crescita demografica, le vulnerabilità economiche ed i conseguenti problemi migratori. Verranno altresì esposte alcune politiche concrete, anche formative ed educative messe in atto per contrastare la pervasività della radicalizzazione.

Mod. 2 - Storia del terrorismo e della criminalità organizzata (5+5 FAD)

Il Modulo si pone quale approfondimento del fenomeno del terrorismo e della criminalità organizzata, due attori che negli ultimi decenni hanno mostrato interessanti interrelazioni. Il corso affronterà: i) il fenomeno del terrorismo da un punto di vista storico e nella sua duplice dimensione laica e religiosa. Verranno analizzate le ideologie, gli obiettivi, le strategie, le tattiche dei principali gruppi contemporanei; ii) la criminalità organizzata, il suo radicamento sul territorio, le strategie di internazionalizzazione e di *risk-sharing alliance*, l'impatto sulla società; iii) l'esistenza di legami tra terrorismo di matrice eversiva e/o confessionale con i grandi gruppi della criminalità transnazionale.

Mod. 3 - Storia ed istituzioni del mondo arabo e musulmano (5+5 FAD)

Il Modulo mira a sviluppare ed analizzare le dinamiche di carattere storico, politico e dottrinario dell'Islam, al fine di fornire allo studente le chiavi di lettura necessarie per poter meglio comprendere gli eventi che caratterizzano la complessità e la contemporaneità di questa vasta regione ed i contenuti degli insegnamenti specifici dell'offerta formativa qui proposta. Verranno evidenziati i caratteri essenziali e gli elementi strutturali caratterizzanti l'Islam: i) l'ambiente arabo preislamico; ii) il Profeta Muhammad, la rivelazione e la nuova società islamica (*Umma*); i pilastri dell'Islam, la dottrina del Jihād; iii) le fondamenta istituzionali del primo Stato islamico e le sue connotazioni; iv) la problematica inerente l'interpretazione o la strumentalizzazione del dettato coranico. Verranno anche messi in luce i vari modelli dell'Islam presenti oggi in Europa ed in Italia, precisandone le diverse caratteristiche.

Mod. 4 – Terrorismo ed estremismo violento (5+5 FAD)

L'estremismo violento, soprattutto nelle sue espressioni politiche e suprematiste, si è affermato negli ultimi anni come reazione al radicalismo di carattere confessionale ed ha assunto tinte eversive che hanno cominciato a radicarsi e ad espandersi in numerosi paesi occidentali. Dal nord Europa, agli Stati Uniti all'Australia, gruppi di suprematisti sono sempre meglio organizzati. Anche in questo caso, come per i fanatici religiosi, la radicalizzazione avviene con gli stessi mezzi e la propaganda ed il reclutamento tramite internet. Il Modulo affronterà, anche con una panoramica storica, alcuni aspetti dell'estremismo violento nelle sue forme di destra e di sinistra, per poi proporre due focus su alcuni aspetti dell'estremismo islamico e di quello di matrice politica. Il tutto sia dal punto di vista internazionale che italiano. Il Modulo affronterà anche la problematica posta dal jihadismo autoctono. Dopo una ricostruzione storica del fenomeno in Italia, attraverso l'analisi dei diversi casi di elementi radicalizzati che si sono verificati nel Paese, con l'ausilio di fonti istituzionali aperte, si studierà la minaccia nelle sue molteplici e possibili forme: dal reclutamento di nuovi adepti, al loro plagio, al conseguente processo di radicalizzazione, sino al loro potenziale impiego su teatri interni o su fronti esteri.

L'insegnamento di **STRATEGIE DI RADICALIZZAZIONE E POLITICHE DI CONTRASTO** (25 ore + 5) si struttura in tre moduli:

Mod. 1. - Strategie di radicalizzazione (10 ore)

Il Modulo affronta nel dettaglio il processo della radicalizzazione di orientamento jihadista. Dopo aver introdotto il tema attraverso l'analisi della letteratura sociale e le posizioni di coloro che da diversi punti di vista se ne sono occupati, sia a livello accademico, che operativo, verranno illustrati i vari percorsi della radicalizzazione, seguendo schemi elaborati dai principali servizi di sicurezza nazionali ed

internazionali, i metodi di reclutamento e di plagio teorico-dottrinario, gli strumenti di propaganda e l'ideologia utilizzati, gli attori passivi ed attivi (reclutatori, influencers, Imam itineranti...).

Mod. 2 - Radicalizzazione ed estremismo nelle carceri (5 ore+5 FAD)

Come attestano evidenze scientifiche e di indagine, le carceri sono oggi ritenute uno dei luoghi privilegiati nei quali si compie la radicalizzazione. Il Modulo prenderà in esame la situazione italiana, attraverso l'evoluzione della politica carceraria nazionale. In particolare si proporrà agli studenti il caso studio del Carcere di Opera di Milano. Accanto all'analisi delle problematiche nazionali verranno esposte anche le principali esperienze europee in materia di radicalizzazione e strumenti di deradicalizzazione negli istituti di pena.

Mod. 3 - Politiche di de-radicalizzazione (10 ore)

Il Modulo illustra le possibili soluzioni che si stanno sviluppando per cercare di fornire strumenti adeguati di de-radicalizzazione ai radicalizzanti o ai cosiddetti *returnees*, i reduci combattenti del Califfato, così come presentare programmi di recupero individuale nei confronti di quegli individui, spesso adolescenti il cui comportamento non si prefigura ancora come reato, poiché ancora nella fase di indottrinamento embrionale. Il Modulo tratterà dell'elaborazione di politiche di de-radicalizzazione e di inclusione, che si possono attuare a livello sociale, educativo, interculturale ed interreligioso, quali strumenti principe per il contrasto al terrorismo, alla radicalizzazione ed all'estremismo violento, anche attraverso la presentazione di modelli già sperimentati in diversi paesi d'Europa.

AREA ECONOMICA

L'area economica si compone di 3 insegnamenti:

1. **Finanza islamica, economie tradizionali e flussi finanziari illeciti**
2. **Normativa antiriciclaggio e fonti di finanziamento al terrorismo**
3. **Risk Assessment, Business security e sicurezza per le imprese**

FINANZA ISLAMICA, ECONOMIE TRADIZIONALI E FLUSSI FINANZIARI ILLECITI (5 ore + 5 FAD)

L'insegnamento di **Finanza islamica, economie tradizionali e flussi finanziari illeciti** si prefigge di dare nozioni base sulla finanza islamica, complessa dottrina che segue la legge coranica, la Shari'a, e fissa in materia di finanza cinque principi capitali: Riba, il divieto del tasso d'interesse, *Gharar*, il divieto dell'incertezza e del rischio, *Maysir*, il divieto della speculazione, *Haram* e *Halal*, il vietato (*Haram*) e il consentito (*Halal*) (in particolare di: alcol, armi, carne suina, gioco d'azzardo, pornografia e tabacco); *Zakat*, la tassa islamica. I principi coranici hanno proposto un modello diverso da quello occidentale, ossia auspicano ad un'economia priva di debito, i cui operatori dovrebbero detenere moneta solo per scopi precauzionali. È sicuramente un settore emergente, di notevole importanza, e oggi si stima che l'industria dei servizi finanziari islamici arrivi a gestire fondi per circa 750 miliardi di dollari, in oltre 65 Paesi al mondo, con una crescita costante. Di qui appare necessario un approfondimento in grado di analizzare le potenzialità di un mercato multidimensionale strategico.

L'insegnamento di **NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO E FONTI DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO (15 ore + 5 FAD)** è formato da due moduli:

Mod. 1- Economia e legislazione antiriciclaggio (5+5 FAD)

Il Modulo presenta l'evoluzione della normativa antiriciclaggio, con un breve excursus storico, dal 1991 ad oggi, per ripercorrere la storia delle misure di prevenzione per contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, ovvero dalla Direttiva n.92/308/CEE (c.d. Prima direttiva antiriciclaggio: obblighi di prevenzione solo in campo ad enti creditizi e finanziari) al D. Lgs. n.231/07

recante (completa) attuazione della Terza Direttiva in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo, così come modificato in seguito alla recente entrata in vigore del D. Lgs. 90/17, in attuazione della IV Direttiva europea. Saranno anche materia di studio: gli scopi della normativa antiriciclaggio, i destinatari degli obblighi, le misure adottate, i rischi di riciclaggio, i sistemi di controllo e di verifica applicati, nonché le sanzioni previste dalla vigente normativa. Verranno illustrati i presidi nazionali di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, disciplinati dal D. Lgs. 231/07, così come modificato in seguito alla recente entrata in vigore del D. Lgs. 90/17, in attuazione della IV Direttiva europea. Una volta definito il ruolo centrale che il Legislatore ha riservato al Comitato di Sicurezza Finanziaria istituito in seno al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ci si soffermerà sulle procedure di designazione (listing) e di congelamento dei beni (*freezing*), attraverso l'illustrazione delle relative procedure e del ruolo dei vari soggetti istituzionali coinvolti.

Mod.2 - Fonti e metodi di finanziamento e supporto alle organizzazioni terroristiche. Analisi dell'attività operativa (10 ore)

Il Modulo intende identificare un quadro generale sulle principali strategie in atto per impedire il finanziamento delle azioni e delle organizzazioni terroristiche, in modo da prevenire nuovi attacchi e bloccare il foraggiamento delle organizzazioni criminali. Partendo dai Piani d'azione attuati dall'Unione Europea, negli ultimi anni, e considerando le sfide emergenti, si faranno una serie di analisi per capire come ad oggi avviene lo spostamento di fonti e come i terroristi riescono a ottenere finanziamenti capillari, per tracciare la situazione odierna. I nuovi strumenti finanziari e le sempre più tecnologiche modalità di pagamento incidono non solo sul sistema di sicurezza, ma anche sulle attività economiche dei cittadini e delle imprese di tutta la UE, pertanto capire come il sistema sta cambiando è un passo necessario per la definizione di nuove pratiche economiche, aziendali, politiche e sociali. Saranno presentati alcuni casi pratici di intercettazione di spedizioni di merce finalizzati al contrasto alla proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa attraverso l'analisi delle attività di intercettazione di precursori delle stesse (beni dual-use), nonché delle armi chimiche. Verrà illustrato il sistema di controllo dei flussi valutari con la relativa Banca Dati gestita dall'Agenzia delle Dogane. In riferimento ai metodi "alternativi" di trasferimento di denaro, si forniranno cenni sul cosiddetto "Sistema *Hawala*", utilizzato in molti casi dalle varie organizzazioni criminali per eludere i controlli sul trasferimento di valuta.

RISK ASSESSMENT, BUSINESS SECURITY E SICUREZZA PER LE IMPRESE (10 ore)

Il Modulo si prefigge di presentare alcune soluzioni di sicurezza da applicare sia nel mondo dell'industria produttiva, sia nel settore dei servizi, non solo in un'ottica operativa, ma anche in termini di prevenzione o mitigazione del rischio, partendo dall'assunto che il terrorismo è diventato un importante fattore di rischio anche in un contesto lavorativo, soprattutto per organizzazioni, imprese e gruppi operanti in scenari critici da un punto di vista socio-politico o geografico. Attraverso le logiche di business intelligence e security management si offriranno tecniche adeguate che sono supportate da procedure di controllo già in atto nelle aziende e nella business community, tra cui una analisi del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), così come definito dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro; lo sviluppo di protocolli per la valutazione del "rischio sicurezza antiterrorismo" ed applicabile, con un alto livello di efficacia e complementarità, alla gestione della sicurezza sul lavoro di una qualsiasi organizzazione, ove la citata normativa sia applicabile (operatori economici, economico-finanziari, produttivi, enti gestori di beni culturali, enti religiosi, ONG, associazione di volontariato, ecc.); gli strumenti per la tutela del personale all'estero, prevenzione proattiva partendo da un'attenta analisi del contesto in cui il lavoratore svolgerà la propria trasferta, e dalla messa in atto di una serie di azioni di prevenzione per creare una rete di sicurezza intorno al lavoratore in paesi a rischio.

AREA SOCIALE

L'area sociale si compone di due insegnamenti

1. Approcci interdisciplinari alle politiche di de-radicalizzazione ed inclusione sociale

2. Approcci interdisciplinari al terrorismo e all'estremismo violento

L'insegnamento di **APPROCCI INTERDISCIPLINARI ALLE POLITICHE DI DE-RADICALIZZAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE** (35 ore + 15 FAD) si struttura in cinque moduli:

Mod. 1 - Il fenomeno migratorio e gestione dei flussi in Italia ed Europa: norme, politiche e prassi in una prospettiva comparata (5+5 FAD)

Il Modulo, in una prima sua parte intende presentare il fenomeno dei flussi migratori dal punto di vista nazionale ed internazionale, analizzando il ruolo che riveste l'Italia nel più ampio scenario globale. Verrà fornito un quadro analitico dei flussi degli ultimi anni, per una disamina dei principali cambiamenti che si sono determinati a causa dei mutamenti di contesto sia nei paesi di origine, di transito e di destinazione. Si indagheranno le politiche italiane ed europee legate alla prima e seconda accoglienza, in una prospettiva comparata con particolare focus all'attuazione dell'accordo di Dublino e alle sue implicazioni. Nella seconda parte, si affronterà: i) il tema della mobilità umana, declinata nella sua triplice essenza: immigrazione, asilo politico e *trafficking*, così come ii) alcuni elementi di analisi all'interno di un percorso volto a definire meglio le politiche di de-radicalizzazione. Si prenderanno in esame ipotesi come la creazione di un sistema di controllo regionale, con la collaborazione di alcuni paesi della sponda a Sud del Mediterraneo, instaurando politiche di collaborazione internazionale alla lotta al terrorismo. Il modulo tratterà altresì il fenomeno migratorio con focus sui minori, in particolare i minori stranieri non accompagnati, e pertanto, con particolare riferimento alla legge 7 aprile 2017, n. 47, detta anche Legge Zampa.

Mod. 2. - Stability policy and capacity building in post conflict States (5+5 FAD)

Il Modulo intende analizzare non solo in maniera passiva, ma anche attraverso la proposta di soluzioni adeguate, gli strumenti politici atti a disinnescare quei fenomeni che favoriscono la crescita di un sostrato ideologico-culturale sul quale attecchiscono i diversi gruppi terroristici o organizzazioni criminali. Gli studenti affronteranno le tematiche connesse alle Politiche e strategie di *Nation-building* e di *State-building*, messe in atto nel tentativo di ricostruire gli Stati falliti o in via di fallimento. Verranno identificate le principali metodologie di monitoraggio delle aree di tensione (*early warning*), delle missioni internazionali di pace (*peace-making, peace-keeping, peace-enforcing*), delle iniziative di cooperazione e del diritto di ingerenza. La disciplina illustrerà nel dettaglio una panoramica sui diritti fondamentali come strumento per la stabilità nella risoluzione dei conflitti e come fattore propulsivo nel consolidamento dei processi di pace; i modelli teorici e metodologie di intervento su: diritti umani, tutela delle minoranze, sviluppo dei processi di democratizzazione, *good governance* e *law and order enforcement*.

Mod. 3 – The dark side of counter-terrorism (10 ore) (*)

Sebbene non vi siano dubbi sull'importanza tattica e strategica di combattere il terrorismo in ogni sua forma, altrettanto fondamentale è come viene eseguita la lotta a tale fenomeno. 'The Dark Side of Counterterrorism' esplora il cosiddetto 'Dilemma democratico', illustrando metodi illegali come l'uso della tortura, tracciandone l'evoluzione che ha portato al tentativo di giustificazione di tali pratiche se non addirittura al suo insabbiamento. Il corso metterà in evidenza, oltre agli aspetti giuridici, ripercorrendo le linee dei corsi precedenti, anche la necessità di un ordine morale ed etico da perseguire, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Mod. 4 – Gender, Terrorism, and Counterterrorism (10 ore) (*)

Il modulo pone l'accento su come molteplici dinamiche legate al genere possano o meno avere un impatto sull'attività terroristica e anti-terroristica. Si indagheranno su quali siano i fattori che motivano donne e uomini, se sia possibile tracciare uno schema ed evidenziare le differenze nei push e pull factors della radicalizzazione a seconda del genere. Verrà altresì offerto un approfondimento sul ruolo avuto dalle donne all'interno delle principali organizzazioni terroristiche, siano esse di matrice laica che confessionale e soprattutto sull'importanza ricoperta all'interno dello Stato Islamico, quale caso più recente.

Mod. 5 – Interfaith dialogue (5 ore+5 FAD) (*)



Obiettivo del corso è sottolineare l'importanza della religione come strumento di dialogo e di comprensione reciproca tra persone appartenenti a diverse culture e visioni del mondo. Solo promuovendo una nuova cultura, attraverso la quale si possa perseguire una reale ed effettiva comprensione reciproca, si potrà costruire una nuova modalità anche nei rapporti internazionali. Il corso illustrerà i principi del dialogo interreligioso e come questo possa essere portato avanti con strumenti diversi; come possa essere utilizzato per il miglioramento delle relazioni internazionali ed interne (soprattutto in quei paesi nei quali i conflitti settari pongono una seria minaccia al vivere comune), per la pace e la risoluzione dei conflitti, ma anche un come possa essere impiegato per l'attuazione di politiche di contro-radicalizzazione e deradicalizzazione e per combattere l'estremismo violento.

L'insegnamento di **APPROCCI INTERDISCIPLINARI AL TERRORISMO** (15 ore + 5 FAD) si struttura in tre moduli:

Mod. 1 - Media e terrorismo (5+1 FAD)

Il Modulo tratta il legame, sempre più stretto e marcato, tra guerra e comunicazione e tra comunicazione e terrorismo, tra propaganda e reclutamento/plagio ideologico. Si vedrà quanto il terrorismo, in particolare quello di matrice islamica, abbia saputo sfruttare gli eventi mediatici spettacolari, usando le potenzialità dei media e delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione (social media). Si analizzeranno la capacità comunicativa, di persuasione e di propaganda politica attuata anche e soprattutto attraverso il Web, che dà la possibilità di diffondere ogni immagine, quindi le organizzazioni sovversive possono gestire direttamente uno spazio e uno strumento spettacolare e senza limiti di potenza.

Mod. 2 - Sociologia del Terrorismo (5 ore + 2 FAD) (*)

Il Modulo, dopo un richiamo ad aspetti storici per la comprensione dei fenomeni attuali, fornirà elementi del profilo criminale per delineare la motivazione soggettiva che determina sia l'adesione fideistica, sia la realizzazione dell'atto terroristico. Si affronterà il tema del suicidio, il concetto di martire islamista, il ruolo della donna e dei bambini come strumenti di terrore, da parte delle organizzazioni jihadiste. Si cercherà altresì di tracciare un quadro generale per comprendere di come il terrorismo si radichi anche nelle contraddizioni della società occidentale, nelle inedite sfide del progresso, del governo della coesione e dell'integrazione sociali di valutare se esistano modelli in grado di prevedere casi di radicalizzazione violenta in base al contesto sociale o al vissuto.

Mod. 3 - Psicologia del terrorismo ed interventi psicologici in situazioni di crisi ed emergenza (5 ore + 2 FAD)

Il Modulo parte dal definire quali sono i fattori psicologici coinvolti nella radicalizzazione e quali sono i processi psicologici che sono alla base della mentalità dei terroristi. Lo sviluppo del fenomeno terroristico non può prescindere dall'analisi del contesto sociale e quindi sarà data importanza anche ad elementi considerabili forse secondari come: le condizioni socio-economiche, l'età, l'istruzione, la religione, l'occupazione e il livello sociale. Inoltre, verranno anche prese in riferimento le motivazioni, significative e generali, come per esempio: l'alienazione dal gruppo, le perdite familiari, i traumi e le violenze, come fattori determinanti, per evidenziare la psicologia del nuovo terrorismo e del nuovo terrorista, quali informazioni primarie per poter elaborare efficaci politiche di de-radicalizzazione.

AREA MODALITÀ OPERATIVE

L'area Modalità operative si compone di due insegnamenti

1. **Contrasto e prevenzione al terrorismo: esperienze nazionali**
2. **Contrasto e prevenzione al terrorismo: esperienze internazionali nazionali**

L'insegnamento **CONTRASTO E PREVENZIONE AL TERRORISMO: ESPERIENZE NAZIONALI** (30 ore) si struttura in tre moduli:

Mod. 1 - Tecniche di indagine, contrasto e prevenzione del terrorismo (10)

Il Modulo ha come obiettivo quello di delineare le strategie di contrasto al terrorismo ed in particolare anche al ruolo di Internet ed al "cyber terrorismo", che sia coerente con gli obiettivi strategici e tattici del sedicente Stato Islamico, dei gruppi ad esso connessi o da questo derivanti, all'indomani della sconfitta tattica, ma non strategico-ideologica. Storicamente la reazione politica a livello internazionale all'indomani di un attacco terroristico si è sempre concentrata - sul piano del contrasto alle attività online - esclusivamente verso la concessione di maggiori e più penetranti poteri agli organi governativi per inibire l'accesso ai siti Internet utilizzati dai militanti dell'ISIS per lo svolgimento delle loro attività di propaganda. Limitarsi solo ad ostacolare o a reprimere del tutto e indiscriminatamente l'accesso a questi siti, però, troppo spesso non ha prodotto gli effetti sperati. Il Modulo, pertanto, delineerà una strategia complessiva che tenga conto di tutti i piani ove sia necessario porre freno a tali attività. All'interno del modulo verranno inoltre analizzate alcune delle tecniche di indagine delle forze di polizia, quale elemento essenziale per la prevenzione ed il contrasto di attività eversive.

Mod. 2 - Intelligence e controterrorismo. Metodologie ed analisi d'intelligence (10)

Per contrastare il fenomeno terroristico viene messa in campo una complessa attività informativa di prevenzione, volta a prevenire le minacce alle istituzioni democratiche. Le attività di intelligence sono essenziali per contrastare il fenomeno, diminuendo gli effetti tattici e l'importanza strategica. Il Modulo pertanto si concentrerà sulla normativa vigente, a partire dalla Legge 438/2001, con la quale sono state adottate misure urgenti per la prevenzione ed il contrasto dei reati commessi per finalità di terrorismo internazionale, introducendo anche la nuova fattispecie penale di associazione con finalità di terrorismo internazionale (art. 270 bis del Codice Penale), a quelle che prescrivono una collaborazione in base alla quale i servizi di *intelligence* sono tenuti a "fornire ai competenti organi di polizia giudiziaria le informazioni e gli elementi di prova relativi a fatti configurabili come reati" e viceversa. Il modulo prenderà altresì in esame il ruolo del Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica e del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), le attività dell'istituzione, soprattutto in materia di antiterrorismo e controterrorismo, la Relazione semestrale sulla politica di informazione per la Sicurezza ed i concetti base dell'Intelligence (Humint, Sigint, Imint e Masint).

Mod. 3 - Utilizzo delle nuove tecnologie per scopi terroristici. Cyber defence e Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni (10)

Il Modulo si propone di analizzare il reale livello di minaccia e i veri obiettivi dell'utilizzo di Internet e delle tecnologie da parte dei principali gruppi terroristici e, in particolare dal sedicente Stato Islamico. Dopo un'analisi introduttiva del fenomeno, verranno approfonditi i metodi e gli strumenti legati all'utilizzo strategico della comunicazione da parte di questa organizzazione terroristica, la loro strutturazione organizzativa e si delineerà anche un identikit ragionato di un possibile responsabile della propaganda online dello Stato Islamico, al fine di agevolare le indagini in corso e future. Il Modulo affronta anche le tematiche connesse alla vulnerabilità ed alle metodologie di attacco, ma fornisce anche metodologie e strumenti per progettare e gestire soluzioni di protezione di infrastrutture informatiche connesse in rete, e di protezione di informazioni memorizzate e trasmesse in forma digitale; metodologie e gli strumenti per condurre attività di difesa cyber, e di analisi e investigazione di *Digital Forensics* nel rispetto del codice di procedura penale e degli standard internazionali comunemente adottati, l'importanza del *cyber risk management* e del *cyber risk manager* in contesti produttivi e sociali (imprese produttive e attori del Terzo Settore), il cyber crime in azienda, costi e loro riduzione.

L'insegnamento di **CONTRASTO E PREVENZIONE AL TERRORISMO: ESPERIENZE INTERNAZIONALI** (30 ore + 10 FAD) si struttura in sei moduli tesi ad approfondire alcune misure intraprese da alcuni paesi:

Mod. 1 - La Gran Bretagna ed il sistema integrato di prevenzione ed investigativo sul fenomeno del terrorismo confessionale, anche in tema di contrasto al suo finanziamento (5+2FAD)

Attraverso questo Modulo sarà possibile illustrare e discutere in dettaglio il Piano CONTEST e le sue modalità di messa in opera (*Prevent, Pursue, Protect; Prepare*). Saranno anche presentati alcuni casi di indagine che hanno riguardato la storia recente del paese e le misure di deradicalizzazione e di controllo delle aree più sensibili messe in atto dal Governo.

Mod. 2 - La Francia ed il sistema integrato di prevenzione ed investigativo sul fenomeno del terrorismo confessionale, anche in tema di contrasto al suo finanziamento: l'esperienza della Gendarmerie Française (5+2FAD)

A partire dal varo della recente legge *antiterrorismo* n. 1510, allo studente verranno illustrati, oltre i contenuti della legge inquadrati che prevede più ampi poteri ai prefetti ed in risposta al Codice Penale francese (art. 421-1), una panoramica sul livello della minaccia in Francia; l'attuazione e la gestione del programma *Vigipirate* ed il sistema integrato di prevenzione del terrorismo: RAID (*Recherche Assistance Intervention Dissuasion*); GIGN (*Groupement d'intervention de la Gendarmerie Nationale*); BRI (*Brigade de recherche et d'intervention*) che dipende dalla polizia giudiziaria, e opera prevalentemente in forma civile. *No-go zones* in Francia, le comunità ebraiche quali potenziali target, i percorsi e gli strumenti di radicalizzazione ed il jihadismo in Francia: sue caratteristiche.

Mod. 3 - Il sistema integrato di prevenzione ed investigativo sul fenomeno del terrorismo confessionale, anche in tema di contrasto al suo finanziamento: l'esperienza di Interpol (5+2FAD)

Il ruolo di Interpol nel coordinamento delle forze di polizia al contrasto della minaccia terroristica, all'estremismo violento ed ai fenomeni della radicalizzazione. La cooperazione intergovernativa.

Mod. 4 - L'Azerbaijan ed il sistema integrato di prevenzione ed investigativo sul fenomeno del terrorismo confessionale, anche in tema di contrasto al suo finanziamento (5+1 FAD) (*)

Il Modulo propone l'analisi della minaccia terroristica di un paese musulmano sciita dell'area del Caucaso, che si pone in un contesto altamente critico, data la sua particolare posizione geografica (Russia caucasica al Nord - Daghestan, Repubblica Islamica dell'Iran al sud ed Armenia ad ovest), così come un certo estremismo eterodiretto che cerca di destabilizzare parte dell'Azerbaijan. Inoltre si metterà in evidenza il modello di convivenza pluriconfessionale attuato nel paese dal Governo, quale strumento di stabilizzazione e coesistenza pacifica. L'intervento dell'Azerbaijan è di particolare rilevanza, in quanto offre la posizione di un paese musulmano sciita e del suo approccio verso il contrasto al terrorismo.

Mod. 5 - L'esperienza statunitense in materia di contrasto al terrorismo: buone pratiche (5+2FAD)

Evoluzione della minaccia terroristica e della risposta normativa dall'11 settembre. Targeting e screening; i meccanismi legislativi di accesso ai dati; la funzione e l'importanza della cooperazione interforze ed interstatale, quale strumento di contrasto al terrorismo, le banche dati interforze; l'interscambio di informazioni.

Mod. 6 - L'esperienza israeliana in materia di contrasto al terrorismo: buone pratiche (5+1 FAD) (*)

Il Modulo affronta la tematica della radicalizzazione da parte di Israele, paese che ha conosciuto anche un terrorismo interno.

AREA CONTROTERRORISMO (THE ART OF COUNTER-TERRORISM), (*) gli insegnamenti di quest'area saranno tenuti interamente in lingua inglese

L'area Controterrorismo si compone di due insegnamenti:

1. STRATEGIE DEL TERRORISMO

2. STUDIO E PRATICHE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROTERRORISMO

Nel settore relativamente recente e in continua evoluzione come quello degli studi sul terrorismo, è fondamentale stabilire un approccio ed una comprensione globali del fenomeno del terrorismo e le opzioni disponibili per contrastarlo. Tali analisi e approfondimenti dovrebbero aiutare i decisori politici ed esperti del settore facenti parte delle principali istituzioni nazionali dedite a fronteggiare l'estremismo violento a sviluppare politiche e pratiche più efficaci nella campagna contro tali problematiche. I corsi ricompresi in quest'area saranno forniti dagli esperti dell'ICT e verteranno sulle strategie del terrorismo moderno (inclusa la definizione di terrorismo, il terrorismo come guerra psicologica e l'importanza della resilienza pubblica), l'ideologia islamica radicale (evoluzione, tendenze), i *modi operandi* utilizzati dai principali attori dell'estremismo violento (pratiche del terrorismo suicida, lupi solitari, CBRN); contrasto al terrorismo di matrice politica e confessionale (dilemmi nel processo decisionale antiterrorismo, ruolo dell'intelligence, azioni offensive e difensive, deterrenza, dilemma democratico nell'antiterrorismo, ecc.), il contrasto al finanziamento del terrorismo a livello internazionale (panoramica dei canali, fonti e metodi di finanziamento del terrorismo e l'attuale strategia e politiche per contrastarlo), nonché l'uso terroristico di Internet (piattaforme, messaggi, strategia). Sebbene i corsi erogati partano dalla condivisione delle esperienze israeliane, i contenuti dell'area si concentreranno sulle problematiche e sui dilemmi globali, ritenuti rilevanti per ogni paese.

L'insegnamento di **STRATEGIE DEL TERRORISMO** (25 ore + 5 FAD) si struttura su tre moduli:

Mod. 1 Terrorism Strategy (10 ore)

Il Modulo si concentrerà sul dibattito da molto tempo in auge sulla necessità di convergere a livello internazionale su una definizione comunemente accettata di terrorismo. Verranno prese in esame le diverse modalità del terrorismo e dell'estremismo violento, compresi il terrorismo come strumento di guerra psicologica e l'importanza della resilienza da parte della società civile.

Mod. 2 From Da'wa to Jihad (5 ore+5 FAD) (*)

Il Modulo affronterà lo studio dell'ideologia islamica radicale, la sua evoluzione e le tendenze, mettendo in luce le diverse contraddizioni insite nel messaggio confessionale, a partire dalla distorsione del concetto di *da'wa*, originariamente uno dei primi di tre passi per evitare la conflittualità con i credenti, oggi invece preso da una certa parte dell'Islam militante come lo strumento principe del richiamo alla lotta armata e da qui alla mistificazione dei contenuti primigeni di jihad, reinterpretati in chiave funzionale al messaggio terroristico.

Mod. 3 Terrorism Modus Operandi: Suicide Terrorism, Hostage Barricade Situation, Lone Actor Terrorism (10 ore) (*)

Il Modulo prenderà in considerazione le diverse tattiche e strategie utilizzate dai diversi gruppi terroristico, tra i quali le azioni suicide. Affronterà il tema dei lupi solitari e della problematica legata all'auto-radicalizzazione. Parte del modulo verterà anche sui pericoli di azioni che possono essere condotte con armi non convenzionali e delle relative strategie di protezione CBRN.

L'insegnamento di **STUDIO E PRATICHE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROTERRORISMO** (25 ore + 5 FAD) si struttura in tre moduli:

Mod. 1 Countering Terrorism (10 ore) (*)

Il Modulo verterà sul contrasto al terrorismo di matrice politica e confessionale ed in particolare, ponendo l'attenzione sui dilemmi nel processo decisionale in materia di antiterrorismo sul ruolo dell'intelligence, sulle azioni offensive e difensive e sulla deterrenza.

Mod. 2 Countering Terrorism Financing (5 ore+5 FAD) (*)

A completamento della parte in italiano, tenuta da Ufficiali della Guardia di Finanza, il presente modulo si concentrerà sulla problematica del finanziamento al terrorismo a livello internazionale, con una

	<p>panoramica sui canali, fonti e metodi di finanziamento e sulle politiche adottate a livello globale per il suo contrasto.</p> <p><i><u>Mod. 3 Countering Terrorist's Use of the Internet (10 ore) (*)</u></i></p> <p>A completamento del modulo sul cyberterrorismo, verranno affrontate le questioni relative all'uso terroristico di Internet, attraverso l'analisi e la valutazione di efficacia delle principali piattaforme utilizzare, dei messaggi e della strategia comunicativa e propagandistica.</p> <p>Nota: <i>(*) insegnamenti che potranno tenersi in lingua inglese</i></p>
POSTI DISPONIBILI:	Max: 30 Min: 12
REQUISITI D'AMMISSIONE: <i>(indicare eventualmente le classi specifiche di appartenenza)</i>	<p>Laurea Quadriennale/ Quinquennale (V.O)</p> <p>Laurea Specialistica (N.O)</p> <p>Laurea Magistrale (N.O.)</p> <p>Laureandi che conseguano titolo ammissione entro 6 mesi dall'avvio del Master</p>
ALTRI SOGGETTI AMMISSIBILI	<p>possessori di Diploma di scuola media superiore (iscritti come UDITORI, senza obbligo di svolgere tirocinio, né di sostenere esami)</p> <p>X iscrizione ai singoli insegnamenti</p>
CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE:	<p>2.400 Euro</p> <p>1.800 Euro per gli appartenenti alle Forze dell'ordine</p>
CONTRIBUTO UDITORI	1.300 Euro
TASSE SINGOLI INSEGNAMENTI	80 Euro per CFU o frazione

Il Master si svolge in collaborazione l'ITSS - *International Team for the Study of Security* - Verona

Per informazioni: master.radicalizzazione@unibg.it oppure master@unibg.it